Il lavoro in gruppo Con i mattoncini si impara il dialogo

La Provincia del 19 maggio 2022, approfondimento su di un nostro corso di formazione dedicato al team building.

LA PROVINCIA
DOMENICA 29 MAGGIO 2022

Il lavoro in gruppo Con i mattoncini si impara il dialogo

In azienda. La gestione insegnata attraverso il gioco
Nella sede dell'Api un incontro ha messo in pratica le tecniche pensate e realizzate dall'ideatore dei Lego

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Le soluzioni ai problemi aziendali si trovano... giocando.

È una metodologia che ha ormai oltre vent'anni, quella che si basa sulla costruzione di ambienti e oggetti, naturalmente tridimensionali, utilizzando i mattoncini colorati made in Danimarca. La tecnica è Lego Serious Play, lanciata dal fondatore della storica azienda in un momento in cui il mercato dei giocattoli stava cambiando profondamente. «Voleva una strategia adeguata per la sua azienda, di fronte a un futuro non prevedibile. Uno dei docenti cui si rivolse gli disse: "se i bambini riescono con i tuoi mattoncini a sbloccare la conoscenza, perché non farlo con i più grandi?". Il metodo nacque così».


Fabrizio Faraco
Facilitatore

Organizzazione

A illustrare le basi del Lego Serious Play è Fabrizio Faraco, uno dei facilitatori del sistema che viene utilizzato da migliaia di aziende anche in Italia. Nei giorni scorsi, l'esperto ha incontrato una quindicina di dipendenti della Vincit di Valmadrera, che hanno potuto seguire il corso "Real Time Strategy for Team with Lsp" grazie all'organizzazione di Api Lecco Sondrio. «L'obiettivo di questo metodo non è insegnare partendo dalla nostra conoscenza, ma costruire un percorso che consenta ai partecipanti di sbloccare conoscenze per far emergere soluzioni ai problemi che si trovano di fronte. Attraverso la costruzione di un modello tridimensionale, appunto con i mattoncini Lego, rappresentiamo il nostro pensiero e riusciamo a dialogare utilizzando un linguaggio comune, realizzando una conoscenza condivisa».

Anche con i lavoratori di Vincit, il facilitatore è partito da una serie di domande aperte. Quindi, prima che la discussione inizi, tutti i partecipanti hanno costruito un modello che ne rappresenta il pensiero in modo anche metaforico. «In questo modo, ciascuno ha la possibilità di dire la propria opinione. Questo processo si chiama core process. Si parte quasi sempre da un modello individuale, che costituisce il punto di vista soggettivo. Poi i modelli si possono aggregare, oppure si possono distruggere per dare vita a uno unico maggiore della somma del totale. Ma ci sono anche altre modalità. Attraverso altre tecniche, giocando con gli eventi (soprattutto futuri, ma anche passati) si estraggono dei principi guida semplici che nei fatti aiutano a definire una strategia».

Questa tecnica viene utilizzata in una lunga serie di situazioni: «Si può utilizzare per costruire un team, quando magari si crea un gruppo di lavoro composto da persone che non si conoscono. Ma serve anche per verificare l'organizzazione di determinate strutture, per negoziare. Il cuore non è il materiale, il mattoncino, ma la realizzazione di modelli tridimensionali. Si parte sempre dall'esigenza del cliente: in base al problema e al risultato che si vuole ottenere si procede a ritroso, definendo una sequenza di tecniche applicative che permetta di raggiungerlo».

Scetticismo

Alle domande del facilitatore, dunque, i partecipanti rispondono costruendo, secondo il principio "Building is thinking", sfruttando la conoscenza tacita, «quella che abbiamo senza saperla spiegare. Inizialmente un po' di scetticismo generalmente lo incontriamo, ma alla fine tutti hanno una migliore percezione degli altri e dell'impresa. Il Covid ha fatto comprendere che il tempo trascorso insieme deve essere qualitativo: le riunioni "inutili" possono dunque essere fatte online, mentre il Lego è uno degli strumenti migliori per dare senso a un incontro fisico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Un momento dell'incontro sul lavoro di gruppo sviluppato attraverso il gioco

Si sviluppa la creatività Riunioni più efficaci

Lego Serious Play è un metodo, inventato venti anni fa dal proprietario della Lego, utilizzato per pensare, comunicare e risolvere problemi.

È uno strumento che permette di rendere più efficaci le riunioni e i confronti tra il personale, con una partecipazione e un coinvolgimento più marcati. In particolare, la tecnica è utilizzata per sbloccare il potenziale creativo dei partecipanti, facendo emergere conoscenze possedute in modo inconsapevole e permettendo quindi di prendere decisioni adeguate in minore tempo. Il tutto attraverso l'utilizzo dei colorati mattoncini danesi, impiegati per dare forma a un linguaggio comune costruendo oggetti tridimensionali.

Lego Serious Play si basa su una serie di convinzioni fondamentali sulla leadership e le organizzazioni: i leader non hanno tutte le risposte; il tuo successo dipende dall'ascoltare tutte le voci dall'interno della stanza; le persone vogliono naturalmente contribuire, essere parte di qualcosa di più grande e assumersi la responsabilità; i team spesso lavorano in modo non ottimale, lasciando la conoscenza non sfruttata dai membri del team; viviamo in un mondo che può essere descritto come complesso e adattabile, consentendo a ciascun membro di contribuire e diffondere i risultati in un'attività più sostenibile.

La metodologia si propone di far emergere il potenziale delle persone e dei loro valori individuali; sviluppare team, leadership e relazioni interpersonali; sviluppare e convalidare modelli di business; tenere riunioni di pianificazione strategica; identificare e definire missione, visione e valori istituzionali; creare nuovi prodotti e servizi. **C. Doz.**

Download